

Monza

Manager stranieri nel fallimento dell'ex gioiello Bames-Sem

MONZA L'inchiesta sul crac Bames-Sem, le aziende di elettronica subentrate nei capannoni ex Ibm, e fallite nel 2013, si allarga ai top manager stranieri di Celestica, la multinazionale canadese che aveva rilevato il sito di produzione vimercatese prima di cedere alla Bames della famiglia Bartolini. Il lavoro degli inquirenti, coordinato dal pm Walter Mapelli, condotto dagli investigatori della **Guardia di Finanza** di Monza e dal consulente Roberto Pireddu, è giunto a conclusione, e conta 12 indagati con accuse, ipotizzate a vario titolo, di bancarotta fraudolenta e di evasione fiscale commessa attraverso false fatture.

Un fallimento contestato da oltre 230 milioni di euro, che ha sancito definitivamente la mancata rinascita della cosiddetta «Silicon valley brianzola», sulla pelle di 400 operai finiti in cassaintegrazione (negli anni Ottanta, nell'area industriale Ibm a Vimercate lavoravano 3.000 persone). Si parte dalla presunta distrazione da 80 milioni di euro, contestata

principalmente a Vittorio Romano Bartolini, 79 anni, e ai figli Massimo e Selene, dell'omonimo colosso della logistica. Denaro, proveniente da un contratto di leasing immobiliare e da un finanziamento bancario, che non sarebbe stato utilizzato in larga parte per investire nelle attività produttive, ma che sarebbe servito a ripianare i debiti di altre società del gruppo Bartolini, oltre che ad acquisire partecipazioni societarie in altre compagnie, per lo più nel ramo trasporti e spedizioni. Nei guai sono finiti anche i canadesi Serge Lamothe e Todd Melendy, alti dirigenti di Celestica, per la cessione di un ramo d'azienda, che ha portato alla creazione della Sem srl, servita secondo la procura a drenare risorse finanziarie. Agli stessi vengono contestate ulteriori distrazioni per più di 120 milioni di euro. Mentre Vittorio e Luca Bartolini, in concorso con l'israeliano Cats Oozi, Ceo di Telit Communications, avrebbero «dissipato» altri 16 milioni, corrisposti «in più tranches» da Bames a quest'ultima.

Federico Berni

© RIPRODUZIONE RISERVATA